

C.te F. HARTIG

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DI ALCUNI
LEPIDOTTERI LUCANI

Dopo sette anni di intense ricerche sul Monte Vulture in Lucania, a Monticchio e nella valle dell'Ofanto, oltre a certe inattese scoperte come quella della *Brahmaea europaea*, HTG., dell'*Orthoxistis cribraria* HB., e della *Sparta paradoxaria* STGR., nonché di varie altre sorprese tra i Macro e Microlepidotteri, avevo pubblicato in modo preliminare alcune delle nuove razze caratteristiche per la zona, come pure il rinvenimento della *Orrhodiella ragusae* F.T., i cui tipi sono andati persi come purtroppo tanti altri nel nostro paese (SPINOLA, O. COSTA, TURATI, ecc.).

Se queste scoperte hanno destato interesse generale nel mondo scientifico, esse si devono anzitutto alla comprensiva collaborazione della Direzione Generale delle Foreste nella persona del Direttore Generale dott. VITANTONIO PIZZIGALLO, del Vicedirettore Generale dott. ANGELO ZAMBELLI, degli Amministratori delle Foreste Demaniali della Basilicata, i dott. GIORGIO GIANI e LUIGI ARCIULI, nonché di tutto il personale delle Foreste Demaniali di Monticchio. A tutti vadano i miei sentiti ringraziamenti.

Grazie al valido appoggio ed alla alta comprensione del Prof. DOMENICO ROBERTI, Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari, posso ora presentare in riproduzione a colori e con la relativa morfologia, le dette specie. Ringrazio qui, oltre il Prof. ROBERTI, i colleghi delle Collezioni Zoologiche dello Stato Bavarese ed in modo particolare il Direttore Dott. WALTER FORSTER per avermi procurato la possibilità di riprodurre le appendici genitali, dato che ancora non posso disporre dei mezzi tecnici dell'Istituto Nazionale di Entomologia da me fondato e donato allo Stato Italiano. Le fotografie a colori vennero eseguite nel mio Istituto di Entomologia a Bolzano.

Ephydryas aurinia ssp. lucana HTG.

(Tav. I, figg. 1, 2, 4 e 5. Tav. III, fig. 1)

Questa specie, che è distribuita in ben definite località in Italia, come nei Monti Sibillini e Monti Aurunci, dintorni di Torino, Lago di Como, Liguria, e Istria, trova per il momento la sua distribuzione più meridionale nella zona del Vulture; è frequente in certi anni, rara in altri, sul pendio occidentale, dai Laghi di Monticchio fino in cima alla montagna. Come avevo già osservato la razza *lucana* si trova tra la razza *aurunca* Turati e la *provincialis* B. Altra e diversa razza, più vicina alle popolazioni subalpine, è quella dei Sibillini — che chiamerò *sibillinica* — mentre sono state nominate varie sottorazze specialmente dal Canton Ticino e in generale dalle regioni subalpine meridionali.

L'apparecchio genitale maschile (Tav. III, fig. 1) non differisce da quello della specie omonima, ma l'edeago è forse di poco più snello.

Melitaea diamina ssp. nigrovulturis HTG.

(Tav. I, figg. 3 e 6. Tav. III, fig. 2)

Si tratta qui di un indubbio residuo interglaciale come del resto dimostra l'habitat della specie in Europa, in zone fredde di carattere subboreale. Eccezionalmente essa si trova anche in siti di apparenza più caldi di pianura, ma ricerche più precise riveleranno che anche in queste località il microclima è piuttosto tendente al fresco o freddo e che tale fattore determina la continuazione della specie in luogo apparentemente contrastante con le località alpine di normale abitazione. In effetti, come ebbi già a pubblicare, la *nigrovulturis* si trova nelle zone fredde del Monte Vulture, lungo certi prati che mantengono per maggior tempo nell'anno la neve oppure che sono almeno ombreggiati e quindi assai freschi. La sottospecie si trova a partire dai 700 m.s.l.m. fino in cima al monte, lungo i fossati di certi castagneti, e nei felceti dai 900 ai 1200 m. La frequenza di questa specie varia pure secondo certe annate. Essa differisce notevolmente dalle forme delle Alpi e della pianura tedesca per il suo colore molto più scuro, dovuto alla maggior diffusione dei disegni ed aree nerastre a spese del fondo bruno. La distribuzione in Italia era finora nota soltanto della fascia alpina e delle sue valli meridionali. Per la prima volta invece ora si è confermata la presenza di relitti boreali nella penisola anche tramite questa specie,

come alcune specie di nottue che rinvenni sull'Etna (la cui pubblicazione è impedita dalla nota situazione della mia fondazione romana) o come la colonia di *Betula pendula aetnensis* a 1800 m sul versante orientale del vulcano, per il momento unica crescita naturale nella penisola ⁽¹⁾.

L'apparecchio genitale (Tav. III, fig. 2) non dimostra alcuna variazione dalla specie omonima, da noi rappresentata nella razza *alpestris* FRHST. e *aurelita* FRHST. con le varie sottorazze assai inutilmente create. L'armatura genitale è stata esaminata dal dott. VALERIO SBORDONI nella formazione delle valve, che però come in tutte le *Melitaea* dimostrano un certo coefficiente di variabilità. A lui spetta il primo cenno della nostra scoperta.

***Drymonia trimacula* ssp. *albofasciata* HTG.**

(Tav. I, figg. 13 e 15. Tav. III, fig. 3)

Questa forma, in stato fresco appariscentissima per il contrasto tra i colori di fondo nerastri e la fascia di grigio argenteo lucente, sta fra la specie tipica e la ssp. *dodonacea* HB. È diffusa in tutta la zona del Vulture e nella Valle dell'Ofanto, appare dalla fine di aprile fino ai primi di giugno, quasi tra le apparizioni di *Drymonia ruficornis* HFN. (*chaonia* HB.) e *querna* F. A parte di singole apparizioni precoci, *ruficornis* HFN. che appartiene alla ssp. meridionale *grisea* Tur. vola in aprile mentre *querna* F. nella ssp. *meridioitalica* HTG. trova il massimo volo nel giugno.

L'armatura genitale non differisce notevolmente da quella delle forme dell'Europa centrale. Sono distinti i due *soci* lobiformi che circondano l'*uncus* e i due *processi* a forma di spinoni dell'*anellus*, maggiormente sviluppate che nelle forme medioeuropee.

⁽¹⁾ Ho riscontrato nei dintorni di Gambarie d'Aspromonte una colonia di *Betula pendula* in un bosco di abeti e faggi, di indubbia provenienza artificiale come la grande betulla della caserma forestale di Basilicò.

Drymonia danieli HTG. sp.n.

(Tav. II, figg. 14 e 15)

Ho colto l'occasione di raffigurare anche in colori una nuova specie vicina alla *Drymonia querna*, che ho chiamato in onore del 75° anniversario del noto specialista dei Bombicidi, F. DANIEL di Monaco di B., *danieli*, pubblicata nel « Nachrichtenblatt Bayr. Entomologen » n. 6, del 15.XII.1970, a pp. 114-117, (unica Tav., figg. 1, 2, 4, 7, 8, 10, 11, e ap. gen. fig. 2) che proviene dall'Aspromonte (dint. Gambarie, 1200 m). Ho denominato invece la razza di *querna*, che popola l'Italia centrale (ibid., Tav. unica, figg. 9 e 12) (Umbria, Lazio e Lucania) *meridionalica* ssp. n., mentre già sul Monte Pollino appare la specie *danieli*, identica agli esemplari dell'Aspromonte, che si dovrà anche rinvenire nella Sila.

Poecilocampa canensis ssp. **vulturina** HTG.

(Tav. I, figg. 19, 20, 21. Tav. III, fig. 5)

Il rinvenimento di questa nuova sottospecie ha posto il problema del ripopolamento delle specie deviate dalle epoche glaciali e ritornate nelle stesse località nell'epoca postglaciale. DANIEL² aveva già dimostrato come la *Poecilocampa populi* L. nulla aveva da fare con la ssp. *alpina* Frey. Questa razza appartiene al ciclo della *canensis* Mill., elemento tipicamente mediterraneo, di cui l'*alpina* FREY forma la popolazione spintasi di più verso Nord, dove, nelle valli alpine meridionali si può anche incontrare con la vera *populi* L. (per es. Valle Passiria presso Merano e Plata-Platt). Sono queste le località che potrebbero lasciarci perplessi per l'appartenenza ad una o all'altra specie, dato il fatto che le ♀♀ si rassomigliano abbastanza. Ma l'area della distribuzione di *populi* L. è assai bene circoscritta e non passa in generale le Alpi, salvo rare eccezioni di località. La zona di Moso-Plata, praticamente al piede del passo del Rombo, che dà nella Valle dell'Otz in Tirolo, si presta facilmente ad una immigrazione dalle zone tirolesi, popolate dalla *populi* L., a quelle meridionali dove si suppone era giunta la *canensis* nella sua forma

(²) (verrà ancora comunicato).

montana con le fascie chiare più offuscate che nelle forme sicule e romane. Anche la nuova *vulturina* dimostra con le sue fascie più scure e la sua espansione alare media di 32 mm di appartenere ad un ceppo montano; resta ora a chiarire se questo si è formato da popolazioni di *canensis* nelle zone più basse e quindi è proveniente semplicemente da popolazioni locali (cosa che non potei finora riscontrare) oppure se appartiene ad una popolazione montana diffusa in tutte le montagne meridionali e soggetta a migrazioni verso nord.

Nell'apparecchio genitale della *vulturina* HTG. (Tav. III, fig. 5) non risultano alcune differenze con la seguente ssp. n. *romana* HTG. di indubbia appartenenza al gruppo *canensis* Mill. Data la nota situazione dell'Istituto Nazionale di Entomologia a Roma, non potei confrontare le vere *canensis* Mill. che raccolsi a suo tempo a Taormina. Questa ssp. popola i dintorni dei laghi di Monticchio e più raramente la valle dell'Ofanto a 450 m circa, in dicembre-gennaio. La femmina è sconosciuta.

***Poecilocampa canensis* ssp. *romana* HTG.**

(Tav. I, figg. 16, 17, 18. Tav. III, fig. 4)

Questa bellissima ssp. appartiene come ho già menzionato più avanti, alla *canensis* Mill. Il colore di fondo è maggiormente monotono, quasi uniforme, i disegni chiari, soprattutto la fascia è di un bianco avorio e sono in essa rare sfumature scure. Con la sua espansione media di 38 mm per il ♂ e 43 mm per la ♀ essa corrisponde alle forme delle medie e basse zone della penisola. L'apparecchio genitale (Tav. III, fig. 4) corrisponde invece con quelle della più piccola *vulturina* HTG. anche nelle misure, segno sicuro della appartenenza ad una stessa specie.

Nei dintorni di Roma, secondo le annate, non è rara al lume in dicembre e gennaio.

***Ptilophora plumigera* ssp. *variabilis* HTG.**

(Tav. I, figg. 10, 11 e 12)

Questa nuova sottospecie è caratterizzata, come lo dice il nome, dalla forte variabilità dei disegni. Anche la misura dell'espansione

alare oscilla tra i 31 e 38 mm nei ♂♂ e fino a 40 nelle due ♀♀ finora catturate. Dalle razze del Veronese e romane essa si distingue oltre che per la variabilità generale anche per i disegni più scuri e per i colori di fondo più rossicci. Ritorni a forme grigiastre sono rari, come quelle di puro rossastro senza disegni.

Mi sono astenuto dal riportare anche la figura degli organi genitali in quanto questa razza appartiene indubbiamente alla *plumigera* Esp., il cui tipo nordico è più grigio e più chiaro.

La farfalla non appare ogni anno; nel 1966 era frequente al lume dalla metà di novembre a tutto dicembre. Negli ultimi anni era diventata rara, e nel 1969 non fu osservata.

***Polyploca ridens* ab. *proverai* HTG.**

(Tav. II, figg. 11 e 13. Tav. III, figg. 6 e 7)

Benchè nemico di denominazioni di forme aberrative desidero presentare questa straordinaria aberrazione sotto il nome di *proverai* dedicata all'ing. PIERO PROVERA, assiduo lepidotterologo romano. Essa si ripete ogni tanto fra i numerosi esemplari tipici e senza forme transitorie. In un primo tempo credetti si trattasse di una vera specie nuova, ma l'esame delle armature genitali (Tav. III, fig. 6 *ridens-ridens* L. e fig. 7 *ridens-proverai* HTG.) dimostrano l'indubbia appartenenza a questa specie. Come si vede dalle fig. 11 e 13 della Tav. II, questa forma si distingue per le due bande nere che attraversano verticalmente l'ala anteriore. Quella interna, sul margine anteriore più avvicinata alla base, prosegue arcuiforme per terminare verticalmente sul margine posteriore. Quella esterna, partendo a due terzi dell'ala sul margine anteriore, scorre in un primo tempo verticalmente, si ripiega poi sull'ultima mediana con un dente ben sviluppato verso la base alare per giungere poi verticalmente sul margine posteriore vicino al punto in cui giunge anche la banda interna. Il colore di fondo risponde a quello della specie omonima, ma le ciglia della facciata superiore delle ali anteriori sono più chiare che nella *ridens* normale.

Questa forma si manifesta tanto nei ♂♂ quanto nelle ♀♀, ma è sempre assai rara. Nota dell'Olgiate (Roma), al lume ed all'esca, nell'aprile e 1 ♂ dei laghi di Monticchio l'8.IV.1965.

***Dasyptolia templi* ssp. *calabrolucana* HTG.**

(Tav. II, fig. 1-4. Tav. IV, fig. 1-3)

Qui si tratta di una razza straordinariamente robusta che rassomiglia alla *Dasyptolia banghaasi* Tur. Ma il fatto più rilevante di questa scoperta è la coincidenza dell'armatura genitale di essa con quelle delle piante nordiche e non certamente con la varietà *alpina* RGHF. finora ritenuta appartenente alla *templi* THNBG. La *calabrolucana* con una espansione alare media di 52 mm è notevolmente più grande della *Dasyptolia templi* THNBG. che posseggo dalla Lituania, Russia, Ucraina e dalle Voghesi. Essa varia anche molto nella intensità delle tinte gialle, fino a giungere ad una spolveratura giallognola quasi totale (fig. 4). Mentre l'edeago nelle forme settentrionali e alpine non differisce visibilmente dalla *calabrolucana* HTG., il « *cucullus* » delle valve negli individui nordici è più largo e risponde più anche all'*alpina* RGHF. Sono invece quasi identiche le « *ampulle* » delle valve nelle forme nordiche e *calabrolucana*, mentre nella *alpina* RGHF. esse sono claviformi. Il « *pollex* » verso cima della valva è nella forma tipica e nella *calabrolucana* a guisa di un piccolo dente, mentre nell'*alpina* è notevolmente allargato e ingrandito. PIERCE chiama questa forma di parte del « *cucullus* » *spina anale*, che risponde bene ai due esemplari riprodotti nei loro apparecchi genitali (fig. 1 da Poltawa e fig. 2 della *calabrolucana* HTG.).

Questa razza popola i laghi di Monticchio, appare secondo le annate qualche volta anche molto frequente, attratta dalle lampade a luce mista, cerca però subito luoghi oscuri per ripararsi dalle radiazioni, come del resto fanno molte specie notturne. Vola in novembre dai 700 ai 1400 m. In Sila fu rinvenuta a 1400 m dall'ing. CLAUDIO BELCASTRO. Nella seconda metà di dicembre la specie non appare più.

***Orrhodiella ragusae* Failla Tedaldi**

La storia di questa specie, i cui tipi sono andati persi come tanti altri nel nostro paese, è assai interessante. Scoperta dal FAILLA TEDALDI l'8 ottobre 1890 sul Piano della Noce dopo mezzanotte; il ♂ si aggirava sulla terra, mentre le due ♀♀ furono rinvenute sotto la corteccia di faggi, tutti nelle Madonie nella zona dei faggi (*Nat. Sic.* X., 1890). TURATI, poi, le riprodusse ancora una volta (*Nat. Sic.* XVIII, 1905)

e già una ♀ era mezza distrutta sul telaio da qualche vespa. Anche PÜNGELER vide gli esemplari nella raccolta RAGUSA (*Nat. Sic.* XI, 1891) ma le mie recenti ricerche per poter esaminare i tipi fallirono; nè in Sicilia, nè a Londra, dove al British Museum si trova una notevole parte delle collezioni RAGUSA, se ne trovarono tracce.

Dalle figg. 5, 6 e 7 della Tav. II, tutti ♂♂ (finora non sono riuscito a rinvenire le ♀♀ semi-attere) risulta che la farfalla si presenta in due forme specifiche e quasi senza forme transitorie. L'una ha i disegni rossastri sulle ali anteriori molto distinti, che le coprono quasi come con una fitta rete, l'altra, invece, è uniforme senza o quasi senza traccia di lineamenti rossastri (ab. *uniformis* HTG.).

La ssp. *macedonica* che l'ing. PINCKER (*Fragm. Balc.* I, 1956 e *Z.W.E.G.* 41, 1956) descrisse in ambedue i sessi, mi pare, invece, confrontando l'apparecchio genitale, una buona specie. Ciò che invece non è possibile è il confronto dell'armatura genitale dei tipi ora distrutti. BOURSIN la vorrebbe porre dopo *torrida* Led. per la rassomiglianza dell'apparecchio genitale di questa specie e considerarla quale una autentica *Conistra*. Infatti in qualche specie le ali ridotte dalle ♀♀ non richiedono la creazione di un nuovo genere. Fatto sta però che la « attrezzatura » dell'edeago è ben diversa da quella della *torrida*. Ma anche l'edeago della nostra specie è diverso da quello della *macedonica* Pincker. Nella specie di Monticchio esso è diritto mentre nella *macedonica* è curvato. In esso vi sono due tipi di cornuti, un ammasso di piccoli secondari (dai 6-9) e uno, isolato, lungo ma meno lungo e meno sottile come quello della *macedonica*.

L'espansione alare è di una media assai costante (30 mm) poco più grande di quella del tipo preso dal FAILLA TEDALDI (27 mm). Data la mancanza dei tipi ho creato un holoneotipo, che si trova nella collezione dell'Istituto di Entomologia a Bolzano. Contrariamente alle indicazioni dell'habitat sia in Sicilia, sia in Macedonia, la località presso Monticchio è non soltanto assai ristretta (poche centinaia di mq). ma anche priva di faggi. Sotto castagni si trovano *Prunus spinosa*, *Rosa* sp., *Quercus robur*, *cerris*, *ilex* e qualche albero di *Prunus avium*. La farfalla viene preferibilmente all'esca e meno al lume, dalla metà di dicembre ai primi di gennaio; essa inizia il volo appena giunto l'imbrunire e scompare dopo le ore 22 (23 legali). L'ing. CLAUDIO BELCASTRO la rinvenne pure in Sila assieme ad una ♀ ed io a Basilicò, sull'Aspromonte, il 17-X-1970.

Craniophora ligustri ssp. **carbolucana** HTG.

(Tav. II, figg. 8 e 10)

Questa sottospecie si distingue immediatamente dalla forma nimotipica per il colore di fondo nerastro, dal quale risaltano i pochi disegni bianchi, la macchia anulare finemente orlata di bianco e la reniforme contornata nello stesso modo verso il margine esterno. L'area chiara apicale viene divisa sul margine anteriore da una macchia a forma di fascia scura seguita dal punto apicale. Allo stato fresco gli individui appaiono di uno scuro quasi fuliginoso ed il contrasto tra questo e i disegni bianchi è notevole. Questa sottospecie è molto diffusa in tutta la zona del Vulture, dai 300 m s.l.m. della Valle dell'Ofanto, fino agli 800 m del monte. Appare nel maggio fino a metà giugno. Dovrebbe avere anche una seconda generazione che però per impossibilità di presenza nei relativi mesi di agosto-settembre non potei constatare.

Schistostege decussata ssp. **lugubrata** HTG.

(Tav. II, figg. 9 e 12. Tav. IV, figg. 8 a+b)

È una razza scura di questa specie ovunque assai localizzata. È più scura della razza *fortificata* Tr. dell'Austria inferiore, ma non raggiunge mai il nerastro dell'*ab. infusata* Wagner della razza *dinarica* Schaw. I ♂♂ mostrano soltanto la fascia esterna assai contrastata ma notevolmente più stretta di quella della *dinarica* Schaw. Nelle ♀♀ l'area centrale delle anteriori è poco schiarita mentre le macchie chiari premarginali sono quasi spente.

Ho riprodotto nella Tav. IV sotto la figura 8a l'apparecchio genitale del ♂ e sotto la figura 8b quello della ♀. Ambedue corrispondono con quelli della forma nimotipica e delle due razze *fortificata* Tr. e *dinarica* Schaw.

Questa popolazione è stata da me rinvenuta nel giugno del 1966 in un piccolo praticello di appena 150 mq nelle Grotticelle. Volava poco prima dell'imbrunire, mentre poco volentieri venivano i ♂♂ al lume. Il fenomeno più caratteristico della specie è quello, pure manifestatosi anche alle Grotticelle, che nei praticelli - radure di bosco vicine al primo habitat non se ne trovarono. Oggi tale biotopo

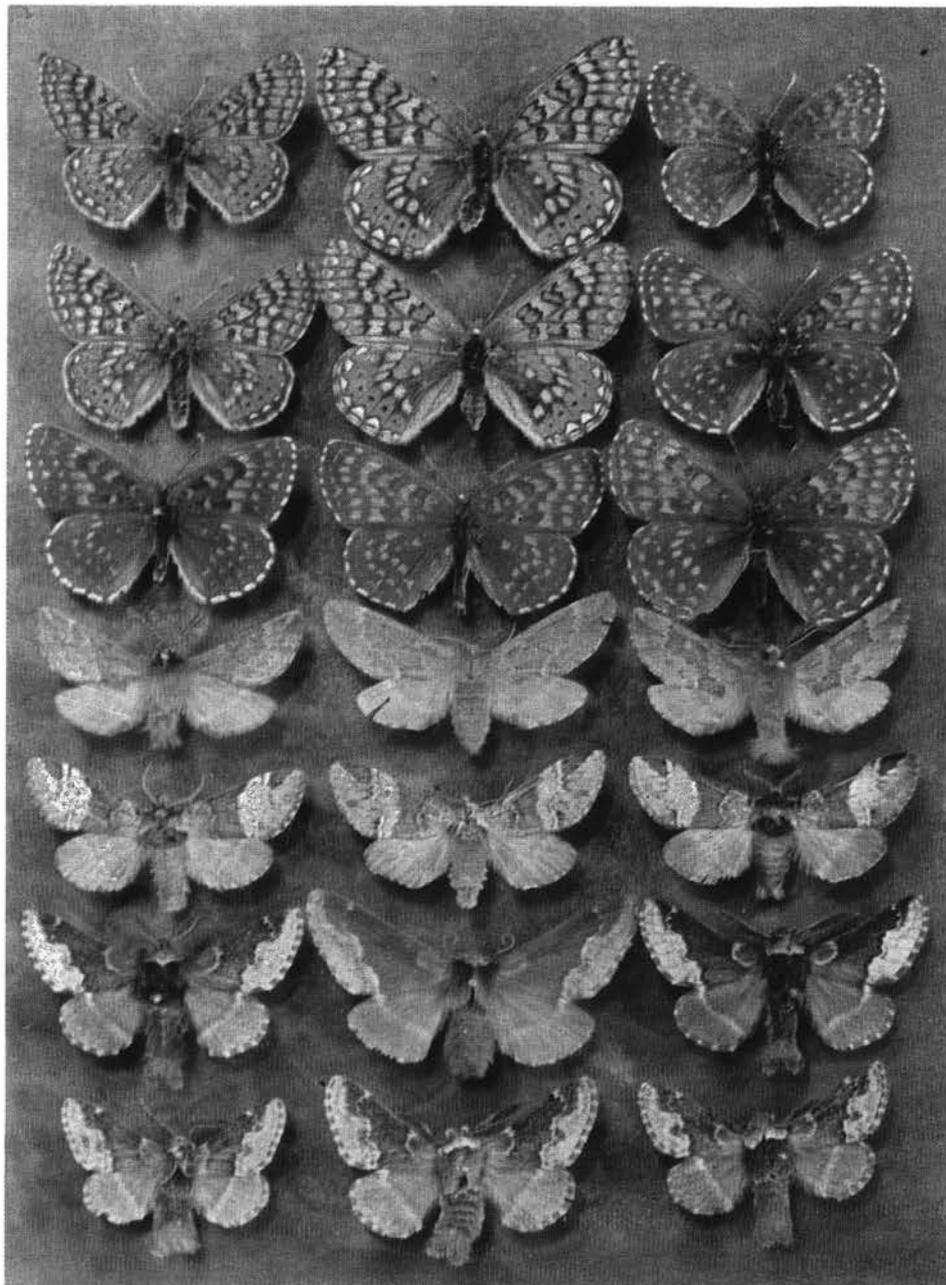
è distrutto; il terreno è pestato dal continuo pascolo di una trentina di vacche che hanno anche distrutto nelle vicinanze alcune pianticelle dell'*Iris pseudopumila*, unica località che mi è nota della zona del Vulture.

La distruzione provocata dai pascoli ammessi e abusivi nel meridione non è assai nota, e proprio in quest'anno che si è dedicato alla protezione della natura, le competenti autorità e i ricercatori dovrebbero occuparsi maggiormente di un fenomeno quasi unico in Europa, cioè quello dei proprietari di bovini i quali nella maggior parte non possiedono un metro di terreno proprio e sono costretti a far pascolare gli animali in terreno altrui, qualche volta anche abusivamente a danno delle piantagioni forestali.

GAMBARIE sull'ASPRMONTE, Ottobre 1970

TAV. I.

1. *Ephedryas aurinia* ssp. *lucana* HTG. - Paratipo ♂ Monticchio, 11.V.66.
2. *Ephedryas aurinia* ssp. *lucana* HTG. - Paratipo ♀ Monticchio, 19.V.66.
3. *Melitaea diamina* ssp. *nigrovulturis* HTG. - Holotipo ♂ Monticchio, 14.V.67.
4. *Ephedryas aurinia* ssp. *lucana* HTG. - Paratipo ♂ Monticchio, 12.V.66.
5. *Ephedryas aurinia* ssp. *lucana* HTG. - Allotipo ♀ Monticchio, 12.V.66.
6. *Melitaea diamina* ssp. *nigrovulturis* HTG. - Allotipo ♀ Monticchio, 22.V.66.
7. *Melitaea diamina* LANG. - ♂ Brandenburg, 17.VI.67 (URBAHN)
8. *Melitaea diamina* LANG. - ♂ Naturns, Kellerbach (Venosta), 19.VI.39.
9. *Melitaea diamina* LANG. - ♀ Merano, 1.V.20.
10. *Ptilophora plumigera* ssp. *variabilis* HTG. - Holotipo ♂ Monticchio, 21.XII.66.
11. *Ptilophora plumigera* ssp. *variabilis* HTG. - Allotipo ♀ Monticchio, 9.XII.66.
12. *Ptilophora plumigera* ssp. *variabilis* HTG. - ♂ Monticchio, 19.XII. 69.
13. *Drymonia trimacula* ssp. *albofasciata* HTG. - Holotipo ♂ Grotticelle, 18.IV.66.
14. *Drymonia trimacula* ssp. *albofasciata* HTG. - Allotipo ♀ Grotticelle, 2.V.66.
15. *Drymonia trimacula* ssp. *albofasciata* HTG. - Paratipo ♂ Grotticelle, 19.IV.66.
16. *Poecilocampa canensis* ssp. *romana* HTG. - Holotipo ♂ Olgiata-Roma, 17.XII.65.
17. *Poecilocampa canensis* ssp. *romana* HTG. - Allotipo ♀ Olgiata-Roma, 17.XII.65.
18. *Poecilocampa canensis* ssp. *romana* HTG. - Paratipo ♂ Olgiata-Roma, 19.XII.65.
19. *Poecilocampa canensis* ssp. *vulturina* HTG. - ♂ Monticchio, 29.XI.69.
20. *Poecilocampa canensis* ssp. *vulturina* HTG. - ♂ Monticchio, 29.XI.69.
21. *Poecilocampa canensis* ssp. *vulturina* HTG. - ♂ Monticchio, 29.XI.69.



1 - 3

4 - 6

7 - 9

10 - 12

13 - 15

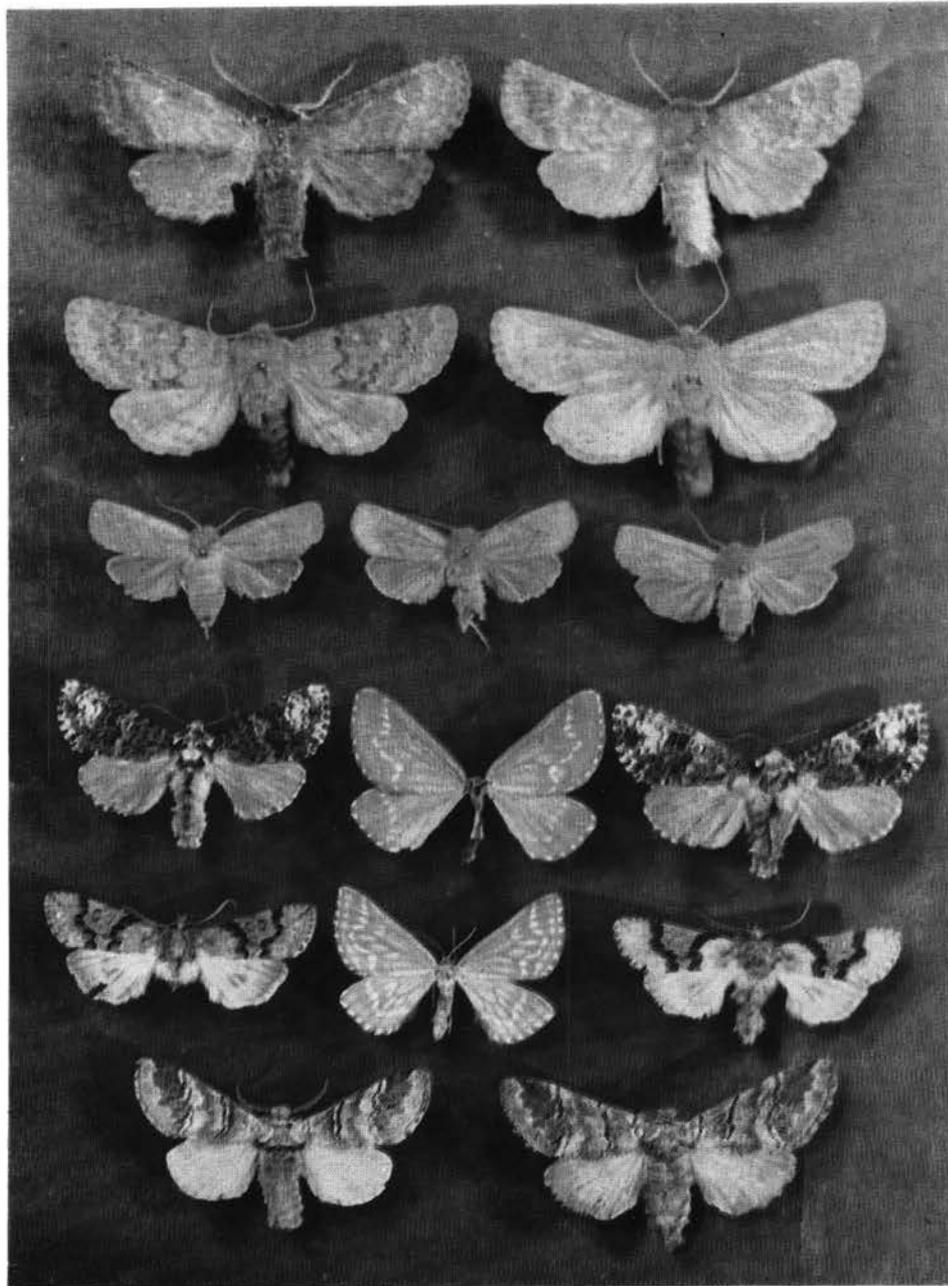
16 - 18

19 - 21

Tav. I

TAV. II.

1. *Dasypolia templi* ssp. *calabrolucana* HTG. - Holotipo ♂ Monticchio, 13.XI.66.
2. *Dasypolia templi* ssp. *calabrolucana* HTG. - Paratipo ♀ Monticchio, 10.XI.66.
3. *Dasypolia templi* ssp. *calabrolucana* HTG. - Paratipo ♂ Monticchio, 14.XI.66.
4. *Dasypolia templi* ssp. *calabrolucana* HTG. - ab. Paratipo ♂ Monticchio, 10.XI.66.
5. *Orrhodiella ragusae* F.T. - ♂ Monticchio, 14.XII.69.
6. *Orrhodiella ragusae* F.T. - ♂ Monticchio, 24.XII.69.
7. *Orrhodiella ragusae* F.T. - ♂ Monticchio, 14.XII.69.
8. *Craniophora ligustri* ssp. *carbolucana* HTG. - Holotipo ♂ Monticchio, 14.V.66.
9. *Schistostege decussata* ssp. *lugubrata* HTG. - Holotipo ♂ Grotticelle, 4.VI.66.
10. *Craniophora ligustri* ssp. *carbolucana* HTG. - Allotipo ♀ Monticchio, 26.V.66.
11. *Polyploca ridens* ab. *proverai* HTG. - Holotipo ♂ Oligiata-Roma, 1.IV.65.
12. *Schistostege decussata* ssp. *lugubrata* HTG. - Allotipo ♀ Grotticelle, 4.VI.66.
13. *Polyploca ridens* ab. *proverai* HTG. - Allotipo ♀ Oligiata-Roma, 16.IV.65.
14. *Drymonia danieli* HTG. - Paratipo ♂ Basilicò, presso Gambarie, Aspromonte, 1200 m, 11.VII.70.
15. *Drymonia danieli* HTG. - Paratipo ♀ Basilicò, presso Gambarie, Aspromonte, 1200 m, 9.VII.70.



1 - 2

3 - 4

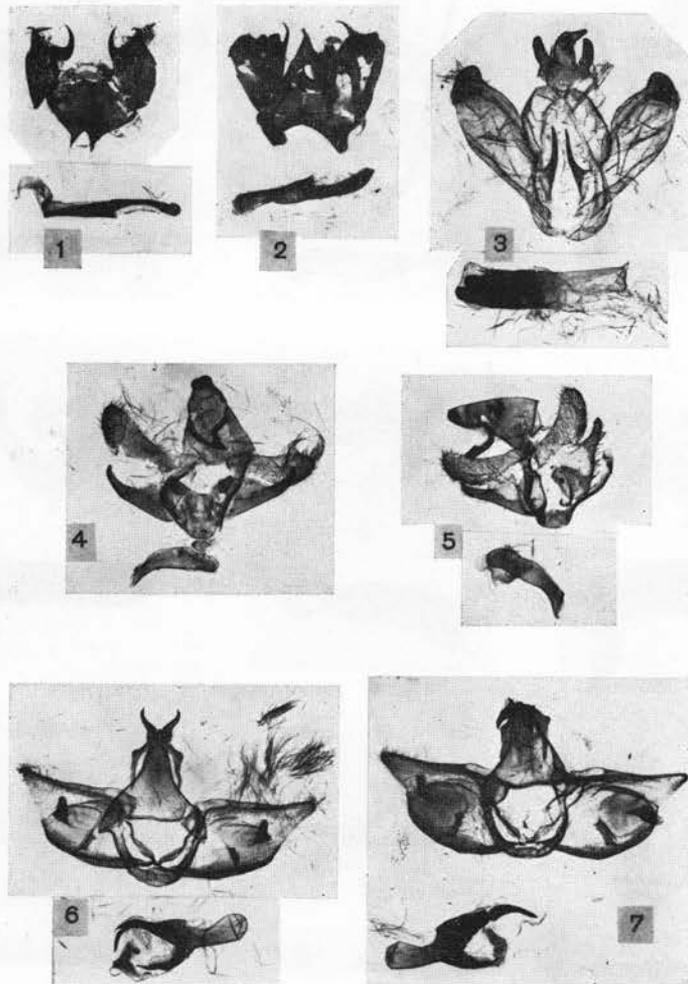
5 - 7

8 - 10

11 - 13

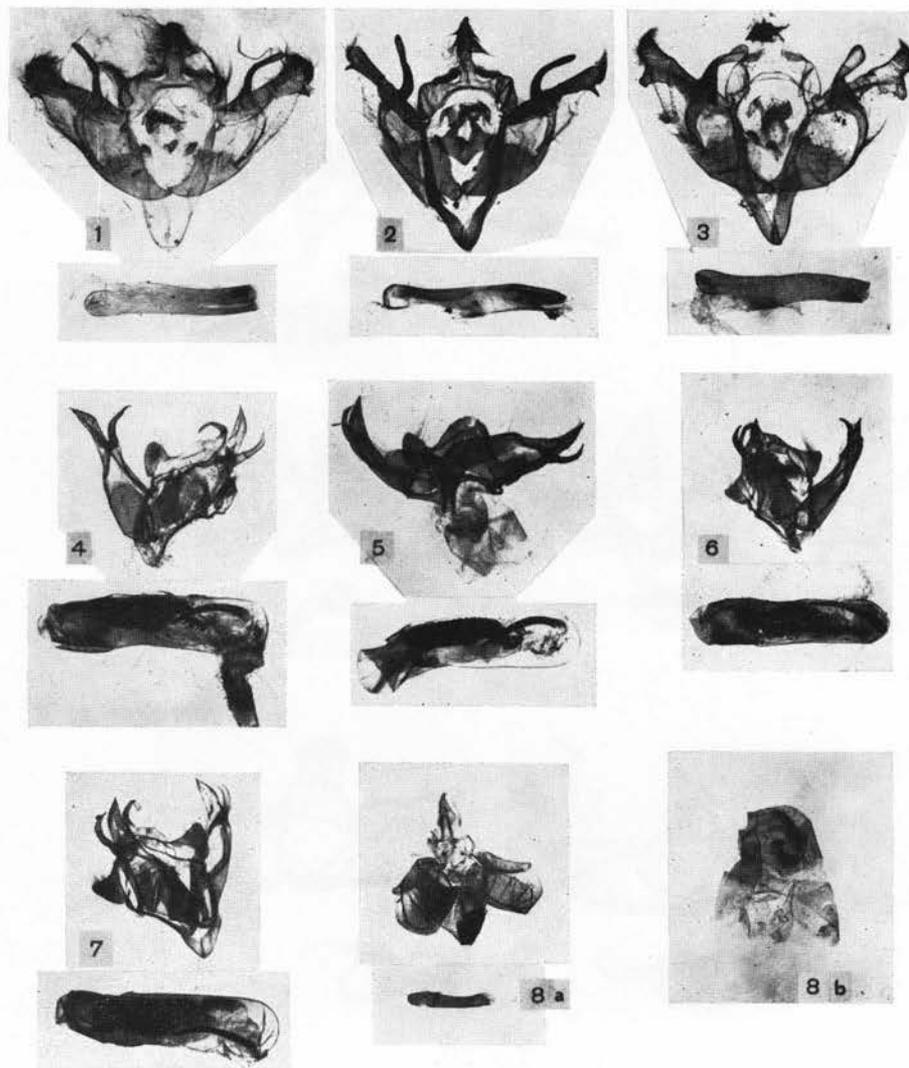
14 - 15

Tav. II



TAV. III.

1. *Melitaea diamina* ssp. *nigrovulturis* HTG. - ♂ Monte Vulture, 1200 m s.l.m. 3.VI.66 (Pr. n. 2311).
2. *Ephedryas aurinia* ssp. *lucana* HTG. - ♂ Monticchio, 12.VI.66 (Pr. n. 2311).
3. *Drymonia trimacula* ssp. *albofasciata* HTG. - ♂ Grotticelle, 2.V.66.
4. *Poecilocampa canensis* ssp. *romana* HTG. - ♂ Olgiata-Roma, 25.XII.65 (Pr. n. 2224).
5. *Poecilocampa canensis* ssp. *vulturina* HTG. - ♂ Monticchio, 9.XII.66.
6. *Polyploca ridens* L. *ridens* L. - ♂ Valle dell'Ofanto, 19.IV.65 (Pr. n. 2267).
7. *Polyploca ridens* ab. *proverai* HTG. - ♂ Olgiata-Roma, 1.IV.65 (Pr. n. 2249).



TAV. IV

1. *Dasypolia templi* THNBG. - ♂ Poltawa, Ukraina, 15.X.47 (Pr. n. 2247).
2. *Dasypolia templi* ssp. *calabroLucana* HTG. - ♂ Paratipo, Monticchio, 13.XI.66.
3. *Dasypolia alpina* RGHF. - ♂ Ortles, Frael, 2000 m s.l.m., 18.VIII.61.
- 4-7. *Orrhodiella ragusae* F.T. - ♂♂ Monticchio, 12.XII.66.
- 8a. *Schistostege decussata* ssp. *lugubrata* HTG. - ♂ Grotticelle, 9.VI.66.
- 8b. *Schistostege decussata* ssp. *lugubrata* HTG. - ♀ Grotticelle, 6.VI.66.